

Da poi disnar, fo Colegio di Savi *ad consulendum*.

50* *A dì 24.* La matina, vene in Colegio l'orator di Franza; con el qual, mandati tutti fuora, fo parlato zercha queste cose turchesche.

Item, vene l'orator di Hongaria, con el qual *etiam*, mandati fuora quelli non entrano nel Consejo di X, et con li Cai . . . li fo parlato in materia de le cose turchesche etc. È da saper, dito orator non si parte ancora, et ha mandato al Re suo a tuor comission poter contar con la Signoria zercha el credito hanno, e veder li dani fatti in Histria e in Dalmatia per subditi di esso re de Hongaria.

Di Franza, fo letere dil Badoer e Zustinian oratori nostri, da Bles di 9 et 10. Come tutti do Oratori si sono azonti, et di colloqui auti insieme, e visitation de la Reina e di la madre. Il re Christianissimo era fuora a la caza. Et venuto el sia il Badoer, torà licentia et verà a repatriar. *Item*, come monsignor di Lutrech et il signor Zuan Jacomo va in Franza.

Di sier Francesco Corner, orator nostro va al Catholico re, fo letere date a dì Scrive el suo camino, et havia mandato Zuan Gobo corier a la corte dove era il Re.

Da Milan, dil Caroldo secretario. Come si aspetava monsignor di Lutrech qual ritornava al governo di Milan, e il signor Zuan Jacomo andava in Franza. *Item*, come monsignor di Scut era partito di Roma, et veniva ben satisfato dal Papa; et altre particolarità.

Noto. Fo fato cride in Palazzo, et mandati da parte di sier Zuan Dolfin avogador di Comun, che, in execution de le leze, per le corte di Palazzo non sia lassà parlar alcun avochato extraordinario, sotto pena a li zudexi etc.

Di Roma, fo letere di 19, non in la Signoria ma particular. Et vidi di sier Hironimo Lipomano di 17, come il Papa era partito per la Magnana dove andò con cattivissimo tempo, et poi questa matina, a di 17, si parti per andar a Palo, e trovò le aque sì grande, che 'l convene tornar indriedo a la Magnana. Voleva andar a Civitavecchia per far cavar certo porto de li; ma è grandissime pioze, e il tempo cattivo è dato a la pioza, e ogni di li a Roma piove.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta.

In questa matina, fu termenato in Colejo per la Signoria, che li *post prandii* siano pagati di danari di l'Avogaria, justa la parte dil 1475, 22 Lujo.

Sumario di una letera di sier Marco Minio 51
orator nostro in corte, data in Roma a dì
21 Novembrio 1517, ricevuta a dì 26 dito.

Come, non havendo potuto fin hora haver gli articoli conclusi nella ultima congregation, per esser di molta scriptura, ha convenuto diferir a mandarli et li manda. Il disegno è bello et grande; ma dubita non sia come quelli modeli che non vengono poi a perfectione. Il Papa andò a la Magnana, come scrive, dove è stato alcuni zorni per causa de li mali tempi che hanno usato; poi ha seguito el suo camino, et è andato a Civitavecchia, si dice con mazor desiderio che prima, per veder de recuperar el suo galione, el qual l'altro zorno, per la gran fortuna è stata, parse sia aperto e andato a fondi in quel porto, e alcuni credono el sia irrecuperabile. El Pontefice dil caso ne ha receputo grandissimo dispiacer, et in verità era uno bello navilio.

Il conte Piero Navaro è venuto qui a Roma, mandato dal Pontefice, non credendo Soa Beatitudine, per li mali tempi, poter andar al suo camino, e avea deliberato de ritornar a Roma; ma bonazato il tempo, à seguito el suo viazo, et à mandato a chiamar el prefato conte Piero, el qual eri matina parti con domino Zuan Batista da l'Aquila camerier dil Papa. El dito conte è venuto a ritrovar el Pontefice per haver qualche quantità de danaro, come già li promise de qui. Ha ditto li basta l'animo de far gran fati con sua armata contra el Turcho, et molte altre sue imagination, come fanno quelli che cercano partiti et danari da li principi. Scrive, l'orator dil re Christianissimo avergli ditto, come el zorno seguente, da poi la partita de monsignor de Lescun, el reverendo episcopo di Gaeta è partito per andar in Spagna a la Catholica Maestà; el qual fu nepote dil gran capitano Consalvo Fernandez, e che 'l judicha sia andato per tratar le noze di la fiola dil dito gran capitano, sua cuzina, nel ducha di Urbino nepote dil Papa. *Etiam* li ha dito che monsignor de Lescun è andato con tale intention che 'l spera ad ogni modo guadagnerano el Papa. Scrive esser letere di Rhodi in questo orator dil Gran maestro, di 9 dil passato, et manda la copia: dice haver *etiam* letere di 17, ma non contengono più avisi di quelle.

Copia di una letera di Rhodi,
di 9 Octubrio 1517.

Pochi zorni sono, vi havemo scripto che l'armada turchesca, capitan di quella lo eunucho che ne